

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

IL GIOVANE FAVOLOSO

Scheda tecnica e artistica

R.: Mario Martone; sc.: M. Martone, Ippolita di Majo; mus.: Sasha Ring, con brani di Gioacchino Rossini; fot.: Renato Berta; mont.: Jacopo Quadri; con: con: Elio Germano, Michele Riondino, Massimo Popolizio, Anna Mouglalis, Valerio Binasco, Paolo Graziosi, Iaia Forte, Sandro Lombardi; prod.: Palomar, Rai Cinema; distribuz.: 01 Distribution. Italia, 2014, 135'.

La trama

Giacomo Leopardi è un bambino prodigio che cresce sotto lo sguardo implacabile del padre, in una casa che è una biblioteca. La sua mente spazia ma la casa è una prigione: legge di tutto, ma l'universo è fuori. In Europa il mondo cambia, scoppiano le rivoluzioni e Giacomo cerca disperatamente contatti con l'esterno. A ventiquattro anni, quando lascia finalmente Recanati, l'alta società italiana gli apre le porte ma il nostro ribelle non si adatta. A Firenze si coinvolge in un triangolo sentimentale con Antonio Ranieri, l'amico napoletano con cui convive da bohémien, e la bellissima Fanny. Si trasferisce infine a Napoli con Ranieri dove vive immerso nello spettacolo disperato e vitale della città plebea. Scoppia il colera: Giacomo e Ranieri compiono l'ultimo pezzo del lungo viaggio, verso una villa immersa nella campagna sotto il Vesuvio. Qui Leopardi scrive "La ginestra", la lunga poesia in cui racchiude il suo pensiero.

Il regista Mario Martone

Mario Martone (Napoli, 1959) inizia la sua carriera artistica nel teatro, dando vita a diverse compagnie per poi fondare, nel 1986, insieme, fra gli altri, a Toni Servillo e Andrea Renzi, i Teatri Uniti. Il suo primo lungometraggio è del 1990, Morte di un matematico napoletano, che gli vale il Gran Premio della giuria alla Mostra del cinema di Venezia. Con i film successivi conferma il suo talento di regista e la sua predilezione per un cinema di derivazione letteraria, storica o teatrale attraverso il quale riuscire a parlare del presente. Fra gli altri titoli da lui realizzati ricordiamo L'amore molesto (1995), Teatro di guerra (1998), Noi credevamo (2010). Sempre attivo anche in campo teatrale con prestigiose regie, nel biennio 1999-2001 è stato direttore artistico del teatro Argentina di Roma, mentre dal 2007 è direttore artistico del Teatro Stabile di Torino.

Commento del regista

«Abbiamo scritto la sceneggiatura del film attingendo agli scritti di Leopardi e all'insieme del suo epistolario, da cui è possibile seguire la sua breve vita dalla Recanati della biblioteca paterna fino alla Napoli del colera e del Vesuvio. Ma il mio interesse non è per l'aneddoto: la vita di Leopardi è tutt'uno con la sua scrittura, si potrebbe dire che non c'è un suo verso, non c'è un suo rigo che non sia autobiografico.»

Parliamo di... contenuti

Leopardi sa, con molto anticipo su scrittori del secolo successivo come Proust o Samuel Beckett, che solo la radicale esperienza di se stessi consente di arrivare alla verità. Per questo, Il giovane favoloso non è tanto un film storico, ma vuole essere la storia di un'anima. Conosci altri autori, non necessariamente scrittori o poeti, il cui percorso biografico e artistico fatto di inquietudine e ribellione può ricordare quello di Giacomo Leopardi? E sapresti evidenziarne il perché?

E ora parliamo di... regia

Fare un film su Giacomo Leopardi era impresa molto rischiosa: facile cadere nel nozionismo scolastico, nella didascalia o, peggio, nella caricatura. Mario Martone è riuscito a evitare tutte queste insidie, restituendoci un Leopardi autentico, figura umana e artistica di grande modernità. Prova a individuare attraverso quali scelte estetiche il regista ha ottenuto questo splendido risultato, ponendo l'accento soprattutto sull'uso della fotografia, della recitazione, della musica e analizzando anche

perché il paesaggio e il contesto storico assumono il ruolo di ideale controcanto alle inquietudini, ai dubbi e alle sofferenze del protagonista.

di... sceneggiatura

Mario Martone ha realizzato una sceneggiatura che ritrae Giacomo Leopardi come un uomo libero di pensiero, ironico e socialmente spregiudicato e per questa ragione spesso emarginato dalla società ottocentesca nelle sue varie forme, un poeta che va sottratto una volta e per tutte alla visione retorica che lo dipinge afflitto e triste perché malato. Quali ti sembrano i passaggi del film in cui più viene messo in evidenza questo aspetto del carattere del grande poeta?

di... storia del cinema

Numerosi i film e i documentari della storia del cinema che hanno ritratto scrittori più e meno celebri realmente esistiti o con al centro la figura di uno scrittore inventato dal regista. Fai una ricerca per individuare il maggior numero di titoli che rientrano in una delle due categorie.

Notizie e curiosità

Il titolo del film è mutuato da una poesia di Anna Maria Ortese:

Così ho pensato di andare verso la Grotta,
in fondo alla quale, in un paese di luce,
dorme, da cento anni, il giovane favoloso.”

(Pellegrinaggio alla tomba di Leopardi, nella raccolta “Da Moby Dick all’Orsa Bianca-Scritti sulla letteratura e sull’arte”, Adelphi 2011)

E ora largo alla creatività!

Realizza un video in cui leggi a voce alta poesie di Giacomo Leopardi a tua scelta, una sorta di reading teatrale che potrai poi **postare sulla pagina facebook di Schermidiclasse per condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il giovane favoloso ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Scoprendo Forrester (Gus Van Sant, 2001) o Amadeus (Milos Forman, 1984).